



Bollettino Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Un fiore tra la neve

Così possiamo definire la Missione e la Visita Pastorale del Vescovo alla parrocchia di Caviola: un fiore tra la neve. Non penso che abbia sapore sentimentale questa frase, bensì corrisponda ad una realtà viva che è la parrocchia. Tanto il Vescovo, quanto i tre Missionari che l'hanno visitata, hanno avuto una buona impressione, hanno manifestato la loro soddisfazione e hanno lasciato un buon ricordo che sarà di stimolo a tutti noi.

«Verrei volentieri anch'io a fare il parroco a Caviola», così ebbe a dire il Vescovo prima di partire, grato dell'accoglienza, della partecipazione e delle varie iniziative che tengono viva e unita la parrocchia.

A parte la battuta, che può essere diplomatica, sta il fatto che la Missione e la Visita Pastorale hanno dato i loro buoni frutti e tutti ne godiamo, grati al Signore che ci mostra la sua benevolenza e ci dona sempre la sua grazia.

Ma sentiamo cosa dicono i nostri ragazzi sulla visita del Vescovo. Sono osservazioni semplici ma sincere e profonde:

« La visita del Vescovo è stata come una visita del padre ai propri figli... Vorrei tornasse ancora perché sembrava ci fosse Dio in mezzo a noi ».

(Angela)

« La visita del Vescovo ha messo in festa tutta la parrocchia. Penso che abbia fatto un atto di umiltà e di grande bontà girando per le case, dove c'erano vecchi e ammalati, portando loro una buona parola e incoraggiandoli ad avere fede nella bontà del Signore ».

(Daniela)

« Il Vescovo è venuto a visitare la nostra parrocchia: ha incontrato noi ragazzi, ma non ha dimenticato i vecchi e gli ammalati, anzi li ha messi al primo posto. E' andato a visitare anche mia nonna... A me chiese: "Vuoi andare in seminario?". E poi disse: "Io e don Cesare vivremo ancora cento anni e poi chi verrà al nostro posto?". Il Vescovo è una persona molto umile e simpatica ».

(Claudio)

« Il Vescovo ci ha raccomandato di ubbidire sempre ai genitori e di mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù. Sono sicuro che la sua visita lascerà un'impronta duratura nel nostro paese ».

(Costa)



NATALE:

« Una luce spunterà sulle nostre oscurità » (Isaia).

CON QUESTE PAROLE DEL PROFETA,
INVIO A TUTTI I MIEI PARROCCHIANI,
FERVIDI AUGURI DI BUON NATALE.

« Io pensavo al Vescovo come ad una persona molto staccata da noi, invece mi ha colpito la sua semplicità. Vorrei che più spesso venisse tra noi bambini ».

(Ester)

« La cosa che più mi ha impressionato è stata la Messa del Vescovo a Fregona. Vedere il Vescovo in una chiesa così piccola e pensare ad una persona che per me era grande, mi sembrava una cosa eccezionale. La visita del Vescovo si potrebbe paragonare a quella del Papa che è venuto a Canale d'Agordo ».

(Antonella)

« Il Vescovo si è reso molto simpatico; con le sue battute scherzose ci ha fatto capire tante belle cose... Sono rimasto molto entusiasta, perché si è degnato di andare a trovare i miei nonni. Gli sono veramente riconoscente perché ha portato loro coraggio per sopportare i disagi della vecchiaia ».

(Mariolino)

« Il Vescovo è un successore degli apostoli, appunto per questo bisogna rispettarlo. Il Vescovo è una persona importante e anche simpatica. Nelle prediche ci faceva ridere, ma poi diventava molto serio. In una omelia ha fatto piangere molte persone ».

(Walter)

« Domenica 18 novembre, il Vescovo ha celebrato la s. Messa e durante l'omelia mi sono commossa, perché ci ha parlato di amore e di fratellanza ».

(Roberta)

« Il Vescovo applaudì il parroco, le catechiste, i missionari, gli insegnanti e infine noi gli dedicammo un lungo e caloroso applauso. Poi con il sorriso sulle labbra se ne andò. Noi tutti lo guardavamo con grande ammirazione ».

(Fabrizio)

IL CATECHISMO:

è la forza moralizzatrice più potente al mondo

(ALBINO LUCIANI - PAPA)

1. - Catechismo è parola greca che significa: parlo dall'alto. Oggi questa parola viene adoperata in tre significati:

- INSEGNAMENTO a viva voce della religione (frequentare il «catechismo»);
- LIBRO che contiene le verità religiose in forma piana e semplice (comperare un «catechismo»);
- le VERITÀ stesse contenute nel libro o esposte nell'insegnamento («Il catechismo» ci insegna che...).

2. - Il primo significato di INSEGNAMENTO è più comune.

Si badi però che si tratta di un insegnamento SPECIALE: non è istruzione di tutta la vita; non mira solo a mettere in testa alcune nozioni, ma trasmette solide convinzioni, così vive e forti da portare alle opere buone, all'esercizio delle virtù.

«Mi spiego: ho due catechisti: il pri-

mo parla e spiega bene, ma non fa migliori i fanciulli; il secondo è meno bravo, ma sa fare così bene con l'esempio, con la convinzione che lo anima, con le sue esortazioni, che alla sua scuola i fanciulli diventano più buoni, si invogliano a frequentare la chiesa, pregano volentieri. Il secondo vale molto di più come catechista.

Ho due fanciulli: uno sa a memoria il testo e lo capisce, ma la sua vita non è quella insegnata dal testo. L'altro ricorda pochino, ma si sforza di diventare migliore per mettere in pratica ciò che ha studiato. Questi ha imparato il catechismo sul serio.

3. - Chiesto a Michelangelo: «Come fate a produrre statue così piene di vita?».

Rispose: «Le statue sono già nel marmo. Tutto sta a cavarle fuori».

I fanciulli sono, come il marmo, della materia grezza: **se ne può ricavare dei galantuomini, degli eroi, perfino dei santi.** E' questa l'opera del catechista.

4. - Messo da parte il catechismo, non saprete che mezzi adoperare per fare buoni piccoli e grandi.

Tirerete in campo la «dignità umana»? I piccoli non capiscono che cosa sia, i grandi se ne infischiano.

Metterete avanti «l'imperativo categorico»? Peggio che peggio.

E' ben diverso, invece, se parlerete a piccoli e grandi di Dio che tutto vede, che premia e castiga, che ha dato una legge santa e inviolabile, che offre i Sacramenti per rafforzare la nostra volontà buona, ma tanto debole e incostante.

5. - Lo so: parecchi hanno studiato il catechismo e ciononostante sono diventati cattivi.

Ma il catechismo avrà almeno messo nel cuore il **rimorso**: il rimorso non lascerà loro avere pace nel pec-

cato e presto o tardi li ricondurrà al bene.

6. - Si dice che anche la **filosofia** e la **scienza** sono capaci di far buoni e nobili gli uomini.

Ma non c'è neppure confronto col catechismo, che insegna in breve la sapienza di tutte le biblioteche, risolve i problemi di tutte le filosofie e soddisfa alle ricerche più penose e difficili dello spirito umano.

Il catechismo spiega perché si soffre a questo mondo, come bisogna impiegare la ricchezza, perché tutti devono lavorare. Ci mette avanti Cristo per modello e ci dice: Fate come Lui! E' vostro fratello. Vi vuol bene, vi perdona, viene a vivere in voi!

Il catechismo ci grida continuamente: sii buono, sii paziente, sii puro, perdona, ama il Signore! Insomma non esiste al mondo forza moralizzatrice più potente del catechismo.

UN FURTO SACRILEGO

Ignoti vandali, la notte tra il 9 e il 10 dicembre, sono entrati, per la vetrata dell'abside, nella chiesetta della Madonna della Salute. Hanno portato via oggetti vari: un calice, un crocifisso del '700, sei candelieri di ottone, vari angeli di legno dorato dall'altare, statuette del tabernacolo, orecchini e collane della Madonna ecc.

I ladri sono stati subito beccati e arrestati in una baita in Val di Cembra e tutta la refurtiva è stata ritrovata e recuperata (era già in macchina diretta verso l'Austria).

Sembra che questa banda di malviventi sia la stessa che ha rubato in varie chiese dell'Agordino.

Domenica 16 dicembre è stata celebrata nella chiesetta una s. Messa, con tanta gente, in atto di riparazione e ringraziamento.



La nonna più anziana della parrocchia, Pescosta Rosa (Casona), nata nel 1887. Hanno la sua stessa età Valt Maria (Froi) e Da Rif Antonio, degenti nella Casa di Riposo a Taibon.

VARIE

■ La prima neve è venuta il 14 novembre e ha bloccato molti lavori. Per fortuna che pochi giorni dopo ci fu bel tempo e il clima meno rigido permise di proseguire alcuni lavori, tra cui quelli della casa della gioventù.

■ Aria di festa per il 25mo di matrimonio di Fontanelle Giacomo e Lucilla, di Tomaselli Rinaldo e Clara, di Scardanzan Antonio e Domitilla. Di questo felice traguardo hanno ringraziato il Signore con una Messa e un convivio familiare. Auguri a tutti per le nozze d'oro!

■ Feder ha un nuovo laureato: è Livio Scardanzan, ingegnere edile. Sposato da quattro anni, ha sempre studiato e lavorato per ottenere questa laurea. Ora però non disdegna di fare qualsiasi lavoro... anche il manovale! «Bisogna sempre partire dalla gavetta» ha detto.

Tanti auguri per la sua carriera.

■ La chiesetta della Beata Vergine della Salute ha la sua illuminazione esterna. Due grossi fari a iodio danno alla chiesa un aspetto suggestivo, quasi magico, nella notte. Il lavoro è stato fatto dai giovani dello Sport Club di Caviola, a spese del Comune e dell'Azienda di Soggiorno. Quante belle cose si potrebbero fare quando c'è unione e collaborazione!

■ Una parentela che ci interessa. Abbiamo sempre sentito dire che c'è una parentela tra Papa Luciani e P. Felice Cappello. Come? Ecco: il bisnonno (Luciani Pietro) di Papa Luciani era fratello della nonna (Luciani Margherita) di P. Cappello. Ciò spiega tante affinità tra i due, così illustri figli della nostra valle del Biois.

■ Don Igino Serafini, dopo 37 anni parroco di Falcade, ha lasciato la Parrocchia non senza un po' di sacrificio e rimpianto. Ora regge la parrocchia di



IORE: Alcuni volontari hanno voluto restaurare il capitello e intitolarlo a s. Rocco. Eccoli qui soddisfatti dopo il lavoro. Il capitello è stato benedetto il 16 agosto, festa di s. Rocco.

Quantin, un piccolo paese, vicino al Nevegal. A Falcade, il Vescovo ha mandato don Vincenzo Da Ronch, 40 anni, pieno di vita ed entusiasmo. Ad ambedue i parroci giungano i nostri auguri di buona salute e di tante soddisfazioni.

■ Quest'anno la festa della Madonna della Salute è stata celebrata con particolare solennità, come conclusione della Missione, fatta da tre Padri Redentoristi. Tutto bene, anche la fiaccolata della sera.

■ «L'Amico del Popolo», il settimanale diocesano, ha celebrato i suoi 70 anni di vita. «Benedetto questo giornale che ha contribuito attraverso la sua presenza settimanale in ogni angolo a rinsaldare i vincoli della comunità diocesana e civile» (prof. Contran). L'abbonamento a questo giornale, tanto diffuso e apprezzato, è di lire 10.000.

■ Il Consiglio Amministrativo della Parrocchia si è radunato in seduta lo

scorso 28 ottobre. Gli argomenti esposti e discussi sono stati vari:

Utilizzo della ex casa canonica della Mansioneria di Sappade ed eventuali riparazioni; taglio di piante in località «Palete - Iore» di proprietà di don Sebastiano Ganz, lasciata alla chiesa di Sappade; opportunità o meno di vendere alcuni terreni della chiesa; il problema finanziario della costruenda Casa della gioventù ecc. Due ore di seduta sui problemi amministrativi più urgenti della parrocchia.

■ Prossimo è il Natale. E' una festa cristiana che deve ravvivare la fede, la preghiera e la carità. Invito perciò i ragazzi a fare il loro presepio in casa; a partecipare, piccoli e grandi, alla novena. Inoltre ogni famiglia porti un dono in chiesa (un panettone, una bottiglia, un pacco di caramelle o un'offerta) che poi la S. Vincenzo lo porterà ai malati, agli anziani della parrocchia. Visiteranno anche i degenti al ricovero e all'ospedale.



LA VECCHIA SCUOLA DI MARMOLADA 1912.

E' facile riconoscere la maestra Adele Tomaselli, ma gli alunni chi sono? Provate a riconoscerli: Arturo Fenti, Zulian Maria, Valt Felice, Basso Ernesto, Fenti Primo ecc.

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Della Giacomina Gianluigi lire 5000; N. N. 20 mila; Pellegrinon Vittoria 10.000; N. N. 10.000; Faè Celestina 5000; Albergo «Sociattolo» 5000; N. N. 50.000; Valt Maria 10.000; Valt Felice 50.000; Pellegrinon Giuseppe 10.000; fratelli Mora Busin 50.000; Valt Dario 10.000; N. N. 5000; De Gasperi Pacifico 20.000; Zender Chiarretta 10.000; De Ventura Giulio 50.000; De Ventura Giuseppe (Como) 50.000; Minotto Marco 10.000; Valt Serafina 30.000; De Zulian Corrado 10.000.

In occasione:

del battesimo di Genuin Magda di Angelo lire 50.000;
del matrimonio: Busin Felice e Giulietta 20 mila;
del matrimonio: Ganz Gianmaria e Margherita 50.000;
del matrimonio: Bez - Scardanzan Antonella 30.000;
del 25mo di matrimonio: Fontanelle Giacomo e Lucilla 30.000;
del 25mo di matrimonio: Tomaselli Rinaldo e Clara 25.000;

del matrimonio: Valt Giovanni e Santina 50 mila.

In memoria:

di De Toffol Maria lire 15.000;
di Bortoli Rosa 50.000;
di Bortoli Serafino 50.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Dal Farra Fioretto (Svizzera) lire 10.000; Zender Chiaretta 3000; Tabiadon Angelina (Bolzano) 5000; Tabiadon Celso (Val di Fassa) 3000; sorelle Ganz (Belluno) 5000; De Mio Carlo 5000; Busin Elvira 1000; Rodolfo Pellegrinon 5000; Capovilla Otello (Belluno) 5000; De Biasio Caterina (Belluno) 5000; Leandri (Milano) 10.000; Minotto Clorinda 2000; Scardanzan Maria 2000; De Gasperi Gaspare 5000; Fenti Angela 2000; Franco De Biasio 2000; Quagliati Antonio 2000; Tabiadon Giustina (Milano) 5000; Valt Virginia 1000; Tabiadon Primo 1500; Minotto Mario 2000; Egisto Da Rif 2000; Minotto Paolo 2000; Costa Flavio 5000; Ganz Giuseppe 2000; Fenti Ernesto 3000; Scardanzan Massimiliano 1500; Quagliati Roberto 2000; Zulian Angelo 2000; Minotto Vigile 2000; Follador Riccardo 1500; Zulian Antonio 2000; Ganz Luigi 2000; Fenti Primo 2500; Albergò «Miramonti» 2000; Soppelsa Giovanni 5000; Serafini Edoardo 2000; fam. Allegranzi 2000; De Gasperi Pacifico 2000; Bortoli Virginia 2000; Valt Ilio 2000; Luchetta Luigi 2000; dott. Slaviero 3000; pensione «Cime d'Auta» 2000; Fontanelle Giacomo 2000; Fenti Arturo 2000; Fenti Lucia 2000; Valt Serafino 2000.

Hanno offerto lire 1000: Luciani Emilio, Zulian Egidio, Valt Mario, Del Din Rachele, N. N., Costa Pietro, Costa Angelo, Costa Concetta, Ganz Roberto, Soia Dino, Busin Gino, Busin Antonio, Busin Angelo, Busin Rodolfo, Busin Silvano, Costa Stefano, Luchetta Antonio, Basso Benito, Basso Francesco, Azalea, Luchetta Sergio, Secchi Eugenio, Del Din Rino, Pellegrinon Giancarlo, Pellegrinon Paola, Pellegrinon Davide, Costa Paolo, Valt Maria, Pasquali Rina, Fontanive Giovanni, De Zulian Fortunata, Busin Dario, Da Rif Antonio, Valt Paolo, Pasquali Giovanni, Da Rif Giustina, Scardanzan Aldo, Scardanzan Mario, Scardanzan Cesare, Da Rif Concetta, Da Rif Maria, Bortoli Guido, Bortoli Augusto, Bortoli Noè, Bortoli Giovanni, Valt Natale, Valt Armando, Ronchi Giuseppe, Serafini Fausto, Giolai Paolo, Scola Graziosa, Concas Maria, Costa Martino, Pasquali Vincenzo, Costa Silvio, Fenti Dora, De Mio Maria, Fontanive Antonio, Gala Maria, Busin Guido, Busin Giovanni, Busin Giorgio, Busin Cesare, Da Rif Gino, Zulian Evelina, Quagliati Anto-

nio, Romanel Marcello, Nart Piero, Busin Celestino, Busin Fausto, Busin Emilio, Busin Rinaldo, Busin Giulio, Zulian Guido, Valt Attilio, Valt Andrea, Fenti Pietro, Busin Gioacchino, Bortoli Enrico, De Luca Ugo, Ganz Ernesto, De Mio Emilio, De Mio Dorotea, Dell'Osbel Giovanni, Costa Giovanni, Costa Benedetto, Valt Gino, Costa Pellegrina, Costa Tullio, Cavallin Silvano, Faè Celestina, Ganz Felice, Valt Felice.

Un grazie vivissimo a tutti!

Statistica Parrocchiale

NUOVI CRISTIANI COL BATTESIMO:

- Alchini Christian di Aldo e di Fontanive Grazia, nato il 12 marzo e battezzato il 27 maggio (Caviola).
- De Luca Christian di Franco e di Murer Graziosa, nato il 17 aprile e battezzato il 9 giugno (Caviola).
- Pasquali Sabrina di Bruno e di Miana Esterina, nata il 17 aprile e battezzata il 10 giugno (Caviola).
- Follador Herman Giovanni Paolo di Livio e di Triches Maria Ilde, nato il 30 aprile e battezzato il 19 agosto (Sappade).

UNITI PER SEMPRE NELL'AMORE:

- Vanz Renato con De Biasio Lorena Maria, sposati il 30 giugno (Caviola).
- Bortoli Giuseppe con Sommavilla Lucia, sposati il 15 settembre (Feder).
- Scardanzan Celeste con Zulian Milena, sposati il 22 settembre (Caviola).
- Ganz Gianmaria con Busin Margherita, sposati il 6 ottobre (Caviola).
- Bez Ezio con Scardanzan Antonella, sposati il 13 ottobre (Sappade).
- Valt Giovanni con Costa Santina, sposati il 1° dicembre (Caviola).

RIPOSANO NELLA PACE DI CRISTO:

- Badi Carolina ved. Marmolada, di anni 78, morta il 5 giugno (Marmolada).
- Piccolin Giovanna ved. Da Rif, di anni 82, morta il 1° luglio (Falcade).
- Pellegrinon Silvio Ernesto, di anni 67, morto il 6 agosto (Caviola).
- Della Giacoma Serafino (Nino), di anni 75, morto il 16 settembre (Caviola).
- De Toffol Maria ved. De Biasio, di anni 89, morta il 25 settembre (Sappade).
- Bortoli Rosa, nubile, di anni 72, morta il 23 ottobre (Feder).

APPUNTI

PROPOSTA

Per la casa della gioventù è bene che tutti i parrocchiani si sentano impegnati. Anche gli anziani che vivono soli, si possono impegnare. Come? Ecco la mia proposta. La prossima estate vorrei aprire una mostra di piccoli lavori casalinghi e artigianali fatti dalla nostra gente: lavori di maglia, ricamo, uncinetto; lavori di ferro o di legno ecc. Piccoli lavori, ma fatti con un gusto locale, pregiati dai villeggianti. Questi lavori vengono poi esposti alla mostra e il ricavato andrà per il completamento della casa della gioventù. D'accordo? Forza allora, voi donne e uomini, fate tutti un lavoro durante questo inverno. Sono certo che questa mia proposta piacerà a molti e molti collaboreranno.

LA SAN VINCENZO

è un'opera di beneficenza e assistenza fatta da un gruppo di volontari della parrocchia. Sono una quindicina che si trovano ogni primo sabato del mese per vedere, per sentire,

per programmare assieme iniziative per anziani, ammalati e in particolare soli. Si desidera che tutti sappiano che esiste quest'opera e nel caso di bisogno non si abbia troppo riguardo per domandare un aiuto e una assistenza. Quello che sarà possibile, tutti lo faranno volentieri.

PER I MORTI

è una lodevole tradizione la recita del rosario in casa. Brava è Irma Zulian che puntualmente si reca in ogni casa a recitare con i parenti e gli amici il rosario per i defunti. Sarebbe bene però che lei vnisse, volta per volta, avvisata e invitata a dire questo rosario, da qualche familiare. Sarebbe più giusto e corretto. Inoltre chi non desiderasse la recita del rosario in casa, per motivi comprensibili, potrà chiedere di recitarlo in chiesa, nella stessa sera e nella stessa ora. Ripeto, il rosario per i morti è una lodevole tradizione che non va tralasciata. In casa o in chiesa è bene che la comunità si raduni per pregare per i propri morti.

Una grande illusione

...L'uomo si guardò nello specchio del fonte, si ammirò e disse: Io sono perfetto. Inseguì una cerva, la colpì e l'uccise, poi disse: Io sono forte. Salì su di un monte, si vide in alto e proclamò: Io sono grande. Fregò due selci e accese il fuoco ed affermò: Io posso. Numerò le stelle del cielo, diede loro un nome e dichiarò: Io so. Poi in una triste giornata di pioggia si rintanò nel suo speco e, per ammazzare il tempo, si diede a ruminare i suoi crucci e sentenziò: Io penso, dunque io sono! In una radiosa giornata di primavera conobbe l'amore e cantò: Io sono felice. Scavò nella terra e vi trovò l'oro e concluse: Io sono ricco e soddisfatto, non ho bisogno di alcuno, ho tutto da me.

...Passò un anno, due anni, tanti anni... l'uomo tornò al suo fonte, si rimirò, ma la bellezza era svanita. Dunque, disse, non era mia: qualcuno me l'aveva prestata e poi l'ha ripresa. Scorse una cerva, volle inseguirla, ma non ne ebbe la forza. Volle salire sul monte, ma si fermò a metà strada, curvo e senza fiato. Fregò due selci e ne trasse la fiamma; ma prese fuoco tutta la foresta, e l'uomo corse il rischio di perire lui stesso in quella immane conflagrazione. Tentò di ricontare le stelle del cielo, ma i suoi numeri non bastarono più e deluso mormorò: Chi sa! Si smarrì, ebbe paura e corse a bussare alla porta della Verità per cercarvi asilo, ma la padrona non era in casa, era partita lasciandovi solo un servo, sospettoso e inospitale, il Dubbio.

Pover'uomo! Si sentì solo, invocò: Amore! e non udì che l'eco che gli rispose: Muore! Anche la felicità era perduta. Dunque non era sua.

Ma ebbe un'idea. Corse a casa, prese tutto l'oro che aveva e si precipitò al mercato: anche un etto di felicità gli sarebbe bastato... No, il prodotto naturale era introvabile anche a pagarlo a peso d'oro. C'era soltanto qualche surrogato. E allora capì che anche le ricchezze sono miseria. Capì che in realtà egli non possedeva nulla, che aveva tutto ricevuto e tutto poteva essergli tolto. Sentì che anche la vita gli sfuggiva e che non gli sarebbe riuscito di trattenerla né un giorno, né un'ora di più. Capì allora che s'era sbagliato e che la prima e più grande illusione era stata nel dire: Io sono grande, io sono forte, io posso, io so... io ho tutto da me.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno